

OMAGGIO DEL SANTO PADRE ALL'IMMACOLATA, (Roma) 08.12.2000

ALL'ANGELUS

A PIAZZA DI SPAGNA

CELEBRAZIONE DELL'INNO AKATHISTOS

LE PAROLE DEL PAPA ALLA RECITA DELL'ANGELUS

Alle ore 12 di oggi, Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, il Santo Padre Giovanni Paolo II si affaccia alla finestra del suo studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare l'Angelus con i fedeli ed i pellegrini convenuti in Piazza San Pietro.

Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana: PRIMA
DELL'ANGELUS

1. Celebriamo quest'oggi la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, ricorrenza tanto cara al popolo cristiano. Essa ben si inserisce nel clima dell'Avvento ed illumina con fulgore di purissima luce il nostro itinerario spirituale verso il Natale.

Contempliamo quest'oggi l'umile fanciulla di Nazaret preservata, con privilegio straordinario ed ineffabile, dal contagio del peccato originale e da ogni colpa, per poter essere degna dimora del Verbo incarnato. In Maria, nuova Eva, Madre del nuovo Adamo, l'originario mirabile disegno d'amore del Padre viene ristabilito in modo ancor più mirabile. Per questo, la Chiesa riconoscente acclama: "Per Te, Vergine Immacolata, abbiamo ritrovato la vita: hai concepito per opera dello Spirito Santo ed il mondo ha avuto da Te il Salvatore" (Liturgia delle Ore, Memoria di S. Maria in sabato, Antifona al Benedictus).

2. L'odierna liturgia ripropone il racconto evangelico dell'Annunciazione. La Vergine, rispondendo all'Angelo, proclama: "Eccomi, sono la serva del Signore,

avvenga di me quello che hai detto" (Lc 1,38). Maria manifesta il suo totale assenso di mente e di cuore ai divini ed arcani voleri e si dispone ad accogliere, prima nella fede e quindi nel grembo verginale, il Figlio di Dio.

"Eccomi!". Questa sua pronta adesione alla volontà divina costituisce un modello per tutti noi credenti, affinché nei grandi avvenimenti, come nelle vicende ordinarie, ci affidiamo interamente al Signore.

Con la testimonianza della sua vita, Maria ci incoraggia a credere nel compimento delle promesse divine. Ci richiama allo spirito di umiltà, giusto atteggiamento interiore della creatura verso il Creatore; ci esorta a riporre sicura speranza in Cristo, che realizza appieno il disegno salvifico, anche quando gli eventi appaiono oscuri e sono difficili da accettare. Quale Stella fulgente, Maria guida i nostri passi incontro al Signore che viene.

3. Carissimi Fratelli e Sorelle! Volgiamo gli occhi verso l'Immacolata tutta Santa e tutta Bella. Maria, Avvocata nostra, Madre del "Re della pace", che schiaccia il capo del serpente, aiuti noi, uomini e donne del terzo millennio, a resistere alle seduzioni del male; ravvivi nei nostri cuori la fede, la speranza e la carità perché, fedeli alla nostra chiamata, sappiamo essere, a costo di qualunque sacrificio, testimoni intrepidi di Cristo Gesù, Porta Santa di eterna salvezza.

OMAGGIO DEL SANTO PADRE ALL'IMMACOLATA A PIAZZA DI SPAGNA

Alle ore 16 di oggi, Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, il Santo Padre si reca a Piazza di Spagna per il tradizionale omaggio alla statua dell'Immacolata.

Lungo il percorso, Giovanni Paolo II compie una breve sosta davanti alla Chiesa della Santissima Trinità, per il saluto dell'Associazione Commercianti Via Condotti.

Al Suo arrivo in Piazza di Spagna, il Papa benedice un cesto di rose che viene poi deposto ai piedi della Colonna dell'Immacolata.

Quindi il Santo Padre pronuncia la seguente meditazione:

PREGHIERA DEL SANTO PADRE

1. Si rinnova oggi, otto dicembre,
il devoto pellegrinaggio dei romani,
in questa storica Piazza di Spagna,
nella quale il beato Pio IX volle innalzare nel 1856
questo monumento mariano a ricordo
della promulgazione del dogma dell'Immacolata Concezione.

Rendiamo omaggio a Maria Santissima
preservata fin dal primo istante
dal contagio della colpa originale
e da ogni altra ombra di peccato,
in virtù dei meriti del Figlio suo Gesù Cristo,
unico nostro Redentore.

Come ogni anno, mi unisco volentieri
a questo tradizionale omaggio floreale,
simbolo eloquente di un corale affidamento
al Cuore Immacolato della Madre del Signore.

2. Nel contesto del Grande Giubileo,
risuona con singolare risalto la verità di fede
che la Chiesa oggi professa e proclama:

"Io porrò inimicizia tra te e la donna,
tra la tua stirpe e la sua stirpe:
questa ti schiaccerà la testa" (Gn 3,15).

Profetiche parole di speranza,
risuonate agli albori della storia!

Esse annunciano la vittoria che Gesù, "nato da donna" (Gal 4,4), avrebbe riportato su satana, principe di questo mondo.

"Ti schiaccerà la testa": la vittoria del Figlio è vittoria della Madre, l'Immacolata Serva del Signore, che per noi intercede quale avvocata di misericordia.

Questo è il mistero che oggi celebriamo; questo l'annuncio che con fede rinnoviamo ai piedi di questa colonna mariana.

Roma, culla di storia e di civiltà, scelta da Dio quale sede di Pietro e dei suoi successori, terra santificata da numerosi martiri e testimoni della fede, allarga quest'oggi le sue braccia al mondo intero.

Roma, centro della fede cattolica, si fa voce del popolo cristiano sparso per i cinque continenti e proclama con fede gioiosa:
in Te, Maria, ha vinto l'Amore.

3. "Io porrò inimicizia tra te e la donna ...".

In queste misteriose parole del Libro della Genesi non è forse condensata la verità drammatica di tutta la storia dell'uomo?

Trentacinque anni fa, al termine dei suoi lavori, il Concilio Ecumenico Vaticano II ricordava che la storia è, nella sua realtà profonda, teatro di "una lotta tremenda contro le potenze delle tenebre; lotta cominciata fin dall'origine del mondo, che durerà come dice il Signore, fino all'ultimo giorno" (Gaudium et spes, 37).

In questo scontro senza tregua
si trova inserito l'uomo, ogni uomo,
che "deve combattere senza soste
per poter restare unito al bene,
né può conseguire la sua interiore unità
se non a prezzo di grandi fatiche,
con l'aiuto della grazia di Dio" (ivi).

4. Vergine Immacolata, Madre del Salvatore,
i secoli parlano della tua materna presenza
a sostegno del popolo pellegrinante sui sentieri della storia.
Verso di Te alziamo i nostri occhi
e Ti chiediamo di sorreggerci
nella lotta contro il male e nell'impegno per il bene.
Conservaci sotto la tua materna tutela,
Vergine tutta bella e tutta santa!
Aiutaci ad avanzare nel nuovo millennio
rivestiti di quella umiltà che ha reso Te
prediletta agli occhi dell'Altissimo.
Non vadano dispersi i frutti di quest'Anno giubilare!
Nelle tue mani poniamo il futuro che ci attende,
invocando sul mondo intero la tua costante protezione.
Per questo, come l'apostolo Giovanni,
vogliamo prenderti nella nostra casa (cfr Gv 19,27).
Resta con noi, Maria,
resta con noi in ogni tempo!
Ora pro nobis, intercede pro nobis,
ad Dominum Iesum Christum!

Amen.

CELEBRAZIONE DELL'INNO AKATHISTOS NELLA BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE

Alle ore 17, dopo l'omaggio alla statua dell'Immacolata in Piazza di Spagna, il Papa raggiunge la Patriarcale Basilica di Santa Maria Maggiore per la celebrazione, in questo Anno Giubilare, dell'Inno Akathistos in rito bizantino.

La celebrazione è presieduta dal Santo Padre, con la partecipazione di Rappresentanti di varie Chiese bizantine cattoliche. L'inno Akathistos è cantato nelle lingue greca, paleoslava, ungherese, ucraina, romena ed araba.

Al termine del canto delle 24 stanze di cui si compone l'inno Akathistos, Giovanni Paolo II tiene la seguente omelia:

OMELIA DEL SANTO PADRE

1. Maria "è icona della Chiesa, simbolo e anticipo dell'umanità trasfigurata dalla grazia, modello e sicura speranza per quanti muovono i loro passi verso la Gerusalemme del cielo" (Lett. ap. Orientale lumen, 6).

Carissimi Fratelli e Sorelle! Eccoci raccolti nella Basilica che il popolo romano, all'indomani del Concilio di Efeso, ha dedicato con devoto fervore alla Santa Vergine Maria. Questa sera la tradizione liturgica bizantina celebra i primi Vespri della Concezione di sant'Anna, mentre la liturgia latina rende lode all'Immacolata Concezione della Madre di Dio.

Esprimo il mio vivo compiacimento per la partecipazione di una corona di Fratelli e Sorelle, che sono qui con noi questa sera in rappresentanza delle Chiese orientali cattoliche. Rivolgo il mio cordiale saluto a tutti i Vescovi di rito bizantino presenti in questa Basilica insieme con i loro fedeli.

2. Questa sera siamo tutti pervasi d'intima gioia: la gioia di rendere lode a Maria con l'Inno Acatisto, tanto caro alla tradizione orientale. E' un cantico tutto centrato su Cristo, contemplato nella luce della sua Vergine Madre. Per ben 144 volte esso ci invita a rinnovare a Maria il saluto dell'Arcangelo Gabriele: Ave Maria!

Abbiamo ripercorso le tappe della sua esistenza e reso lode per i prodigi in Lei compiuti dall'Onnipotente: dalla concezione verginale, inizio e principio della nuova creazione, alla sua divina maternità, alla condivisione della missione del suo Figlio, specialmente nei momenti della sua passione, morte e risurrezione. Madre del Signore risorto e Madre della Chiesa, Maria ci precede e ci conduce all'autentica conoscenza di Dio e all'incontro con il Redentore. Ella ci indica la via e ci mostra il Figlio suo. Nel celebrarla con gioia e gratitudine, noi onoriamo la santità di Dio, la cui misericordia ha fatto meraviglie nella sua umile ancella. La salutiamo con il titolo di Piena di grazia ed imploriamo la sua intercessione per tutti i figli della Chiesa che, con quest'Inno Acatisto, celebra la sua gloria. Ella ci guidi a contemplare, nel prossimo Natale, il mistero di Dio fatto uomo per la nostra salvezza!